

CONVERSIONE DI CAMP DARBY

I Consigli Comunali di Firenze, di Pisa e di Livorno hanno approvato la mozione per il superamento della base militare Camp Darby in struttura civile, su questi atti le consulte dell' Anci e la Rete nuovi municipi hanno lavorato attraverso degli incontri, anche con gli assessori di Pisa e Livorno, per proporre l'utilizzo della zona come un centro logistico di protezione civile o come campus per operatori e corpi civili di pace.

Durante l'ultima riunione svoltasi il 28-06-2007 presso il Parco di San Rossore è stata affrontata la delicata questione della conversione della base militare americana. Tale base si trova nell'area interna del parco con tutte le sue strutture logistiche, questa è situata tutta all'interno del Comune di Pisa.

[**125 depositi** sotterranei con materiale bellico e con armi all'uranio impoverito. In totale Camp Darby è la sede di **26 strutture** di appoggio dell'esercito, dell'aeronautica e del dipartimento della difesa degli Stati Uniti. A pochi chilometri dalla base (5 miglia) sorge il centro radar di Coltano. Altre strutture per il rifornimento e l'addestramento comprendenti 327 edifici in proprietà e 58 in affitto, si trovano in tre località in provincia di Livorno e in due in provincia di Pisa.

Abbiamo un **personale** italiano e americano

È situato in una **zona pericolosa** dove è circondato dalla zona industriale di Livorno(con la raffineria dell'Agip), dal porto di Livorno, dall'aeroporto di Pisa San Giusto e dall'area militare del Cisam a San Piero a Grado (dove abbiamo un vero e proprio cimitero con 100 fusti di scorie radioattive, protetti dal cemento ma pur sempre depositi all'aperto)

Sta all'interno di una **area naturale protetta**: Il Parco Regionale di Migliarino – San Rossore – Massaciuccoli, il centro universitario interdipartimentale Enrico Avanza (ricerche agro – ambientali. Azienda biologica della Toscana che è San Rossore, presso questa c'è una piccola azienda di circa 34 ettari gestita secondo il metodo dell'agricoltura integrata e una piccola azienda di 24 ettari gestita secondo il metodo biologico) collegato con la facoltà di Agraria .

Nel territorio **si trovano due basi**, sia quella americana sia l'ex CRESAM. Camp Darby occupa circa **2000 acri** che orientativamente dovrebbero essere 800/880 ettari, in più ci sono circa altri 300/350 ettari del CRESAM. La base è situata nella pineta della tenuta di **Tombolo** a 2 chilometri circa dalla cittadina balneare toscana di Tirrenia, nell'area amministrativa del Comune di Pisa. Ha un perimetro di 14 chilometri circa

La popolazione permanente, considerando le unità permanenti e le famiglie è più di 2000 persone. Nella base ci sono circa 350 militari statunitensi dell'esercito e dell'aviazione, circa 580 dipendenti italiani (I lavoratori italiani non hanno accesso a tutte le aree della base), addetti ai servizi come manutenzione, pulizia e manovalanza, lavori appaltati ad aziende italiane. In estate ci sono circa 700 militari della Guardia Nazionale. In futuro si vorrebbe **costruire un villaggio** per riunire tutte le famiglie sparse in 20 comuni attorno alla base.

La Pineta di Tombolo è una delle poche **pinete vergini**, gli americani stanno attuando una pulitura del sottobosco.

Walton Carroll: conferma in una sua intervista della presenza di uranio impoverito sia per aerei che per carri armati, specifica inoltre che tali spostamenti di munizioni da dentro e fuori alla base avvengono in continuazione, sia utilizzando il trasporto su nave sia quello su gomma, ma non quello ferroviario. Il 17 Giugno 2003 il **Comandante Ilio Venuti** al Presidente della Regione Claudio Martini dice che ce né molto meno di uranio impoverito rispetto allo scorso febbraio.

Come documenta un altro rapporto ufficiale del Pentagono (**Report on Allied Contributions to the Commons Defens July 2003**), l'Italia contribuisce per il 34% al costo economico del mantenimento di basi e forze statunitensi sul nostro territorio: il contributo

annuo italiano, ammontante a 324 milioni di dollari nel 2001, è oggi sicuramente superiore a tale cifra.

The shall Agreement – il memorandum d'intesa tra i ministeri della difesa d'Italia e Stati Uniti sull'uso di installazioni\infrastrutture da parte delle forze statunitensi in Italia, stipulato nel febbraio 1995 durante il governo Dini – stabilisce che all'interno delle basi << il comandante statunitense ha il pieno comando militare sul personale, sull'equipaggiamento e le operazioni statunitensi>>, ma che <<il trasferimento di materiale pericoloso (carburante, esplosivi, armi) nello spazio territoriale italiano>> deve avvenire in <<conformità alla legislazione italiana>> (art. 16). Poiché il comandante statunitense di Camp Darby sostiene che quello è << territorio italiano a tutti gli effetti>> (v. conferenza stampa dell'1-12-2005), ciò significa che Camp Darby viola la legislazione italiana. Oppure che Camp Darby non è territorio italiano.

I piani di emergenza militari e civili entrambi finora “classificati” risalgono alla fine degli anni 70 e non risultano aggiornati. Soprattutto la popolazione non ne è informata, per cui in caso di incidente sarebbe assolutamente impreparata. Manca inoltre qualsiasi copertura assicurativa per i cittadini nel caso di incidente. In base al decreto legislativo 230 del 1995 i cittadini debbono sapere se vivono in un'area a rischio nucleare].

Alla riunione hanno partecipato il professor Gallo (docente dell'università di Pisa), Sergio Paglialunga (direttore del parco di San Rossore), il dottor Della Pina, il Presidente del Consiglio Comunale di Firenze Eros Cruccolini e Moreno Biagioni.

Il professor Gallo, ha proposto di trasformare la base in un luogo dove poter affrontare e discutere con master e convegni la questione mediterranea (in particolare le zone dell'Algeria, Maghreb, Sarai, Marocco...). Uno spazio dove studenti e studentesse provenienti da queste zone possano collaborare. L'università di Pisa sta avviando percorsi di studi inerenti per avvicinare i giovani a queste tematiche e sono nati così: un corso di laurea triennale di scienza per la pace con studi di tipo interdisciplinare e metodologici, un master (che è già al secondo anno) sulle mediazioni dei conflitti culturali e religiosi, più un' idea di creare un nuovo master sui conflitti ambientali. Attualmente la facoltà di Pisa ha difficoltà ad organizzare tesi di laurea su Camp Darby e chiede a Firenze e in particolar modo alla facoltà di Architettura se se ne può occupare.

Il Direttore del parco di San Rossore (Sergio Paglialunga) propone un passaggio di consegne della base militare dagli Stati Uniti alla Nato (sotto la guida di soldati italiani), anche se resterebbe pur sempre una base militare. Il programma del parco prevede una dismissione della base, anche se questa rimane solo una previsione. Il parco solleva anche il problema che all'interno del loro territorio non c'è solo la base ma ci sono anche: un poligono militare (presso la foce del Secchio, utilizzato dall'esercito italiano), la marina militare a Tombolo e dei ripetitori della NATO (che ormai dovrebbero essere in disuso) a Coltano. Il Cisam purtroppo con il tempo si sta trasformando in un grande magazzino di scorie radioattive provenienti dagli ospedali italiani, il parco avrebbe l'idea di demolire tutte quelle strutture che non sarebbero più necessarie e bonificare tutta la zona, lasciandola alla natura.

Alla riunione è intervenuto anche il dottore Della Pina che ha proposto di dare un'immagine unitaria al nuovo progetto di conversione della base di Camp Darby, percorrendo una strada politica condivisa con gli USA per riuscire a sciogliere il trattato, (il THE SHELL AGREEMENT) che lega la base agli Stati Uniti, il prima possibile.